

Ottava di Pasqua

LUNEDÌ 28 MARZO

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

Salmo cf. 143 (144)

O Dio, ti canterò
un canto nuovo,

inneggerò a te
con l'arpa a dieci corde,
a te che dai vittoria ai re,
che scampi Davide,
tuo servo,
dalla spada iniqua.

Scampami e liberami
dalla mano degli stranieri:
la loro bocca dice cose false
e la loro è una destra
di menzogna.

I nostri figli siano
come piante
cresciute nella loro giovinezza;
le nostre figlie
come colonne d'angolo,
scolpite
per adornare un palazzo.

I nostri granai siano pieni,
traboccanti di frutti
d'ogni specie.

Beato il popolo
che possiede questi beni:
beato il popolo
che ha il Signore come Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù di Nazaret] ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere (*At 2,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci nella via della salvezza!**

- Tu ci dai luce per la gioia dei nostri occhi.
- Tu ci dai il desiderio di compiere solo la tua volontà.
- Tu ci dai la gioia del perdono e della vita nuova.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Es 13,5.9

Il Signore vi ha introdotto in una terra
dove scorre latte e miele; la legge del Signore
sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

Gloria

p. 398

COLLETTA

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 2,14.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: ²²Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno

e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 28,8-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁸abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». ¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». ¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni del tuo popolo; tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel battesimo, guidalo alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 405

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 6,9

Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Diffondi nei nostri cuori, Signore, la grazia dei sacramenti pasquali, e poiché ci hai guidati nella via della salvezza, fa' che rispondiamo pienamente al tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non abbandonati

Nel primo giorno dell'ottava, quando le note di gaudio e speranza della grande veglia pasquale risuonano ancora nel sepolcro aperto del nostro cuore, la liturgia ci trasporta già fino al giorno di Pentecoste, facendoci ascoltare l'apostolo Pietro che, «a voce alta» (At 2,14), non più rannicchiato nel dolore del rinnegamento,

si rivolge come testimone della risurrezione alla folla radunata a Gerusalemme: «Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere» (2,22-24).

All'indomani della Pasqua, l'annuncio della risurrezione si fa subito molto personale, identificandosi non più nella sola notizia del sepolcro vuoto, ma nella testimonianza da parte di cuori liberati dalla schiavitù del peccato e della morte. Ciò che rende Pietro capace di parlare così «francamente» (2,29) di una vicenda nella quale egli stesso ha vissuto un grande fallimento non è altro che l'accoglienza del dono dello Spirito, che sempre si manifesta nella capacità di andare al di là dei nostri insuccessi e delle nostre paure: «Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire» (2,32-33).

Citando le Scritture, l'apostolo Pietro sceglie di presentare il mistero della risurrezione non tanto come un gesto potente di Dio, ma come il frutto di una relazione misericordiosa e fedele, nella quale non si può essere abbandonati fino in fondo perché eternamente vivi nel ricordo dell'amore: «Per questo si rallegro il mio

cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione» (2,26-27).

Tuttavia, l'esito di questa relazione con Dio non è affatto scontato. Occorre la capacità di spostare l'accento e lo sguardo da se stessi a colui che, con la sua fedeltà, può dare fondamento alla nostra speranza, gettando nel nostro cuore la forza di indimenticabili sentimenti: «Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli» (Mt 28,8). La fretta non è solo consigliera cattiva, come talvolta capita quando siamo in preda al tumulto di passioni tristi e ingannevoli. Non di rado è il limpido segno di un'esplosione emotiva capace di muovere la vita verso un nuovo incontro con il Signore: «Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono» (28,9). Le sane e irriducibili emozioni – attraverso cui sperimentiamo il desiderio e la presenza di Dio – possono essere facilmente trafugate e barattate con «la seduzione della ricchezza» (Mc 4,19). Questo accade a quei soldati che preferiscono negare il segno del sepolcro vuoto, sedotti da «una buona somma di denaro» (Mt 28,12), piuttosto che lasciarsi travolgere dalla meravigliosa opera di Dio. La risurrezione è un mistero di amore che impone alla nostra libertà di scegliere se evitare «ogni preoccupazione» (28,14) che ciascun cammino di vita nuova porta con sé, oppure correre in fretta a confermare con la nostra

voce la gioia di essere da sempre e per sempre vivi nel ricordo di Dio: «Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza» (At 2,28).

Signore risorto, vincendo la morte tu sei per noi testimone vivente che i nostri peccati e fallimenti nell'amore sono dimenticati, mentre la nostra vita è ormai custodita per sempre nel ricordo e nel cuore del Padre. Donaci l'emozione di ascoltare nel profondo la voce della tua fedeltà, che sola rende noi, in fretta, testimoni viventi di gioia e di speranza.